

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**Relazione Unica al Progetto di Legge denominato "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale"**

Il presente Progetto di Legge è stato licenziato dalla Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione in data 21 febbraio 2019. La Commissione ha accolto con favore il testo di legge, nel suo intento fondamentale, ossia quello di rendere la Repubblica di San Marino sempre più concretamente impegnata nella lotta al terrorismo di portata internazionale.

Questo impegno viene portato avanti grazie a un lavoro sinergico a livello istituzionale ed è alimentato soprattutto dall'attività dell'Agenzia di Informazione Finanziaria nazionale (AIF) e all'impegno dei suoi funzionari, che puntualmente portano all'attenzione della politica temi che, pur essendo complessi per l'alto livello di tecnicità, hanno come finalità comune quella di mantenere il nostro Paese sui binari della trasparenza fiscale e del rispetto e recepimento degli standard internazionali in materia.

Da anni la nostra Repubblica ha intrapreso un percorso virtuoso che è puntualmente riconfermato oggi con il presente Progetto di Legge: un percorso che non solo consente al Paese di riacquisire una credibilità perduta negli anni, durante i quali San Marino era sfornito di un apparato normativo solido e strutturato per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di terrorismo, ma che valorizza il ruolo che i Piccoli Stati possono avere sul piano della cooperazione internazionale. Le nostre dimensioni territoriali non possono e non devono essere un'esimente dall'impegno che ogni Stato Sovrano ha il dovere di assumere in un mondo che sempre più è minacciato dalla criminalità organizzata, in tutte le forme che questa assume, compreso il terrorismo internazionale.

Se da un lato, dunque, la Repubblica di San Marino non è sfornita di importanti presidi a contrasto dei fenomeni del riciclaggio e del terrorismo internazionale, di cui la normativa di riferimento è la Legge n. 92 del 17 giugno 2008, tuttavia, a seguito di una serie di sviluppi degli standard internazionali, in particolare a seguito delle Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nonché delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, si è giunti a ritenere fondamentale, per un corretto recepimento degli stessi standard nell'ordinamento sammarinese, un ulteriore adeguamento della normativa nazionale in materia, tramite il presente Progetto di Legge.

La circostanza che ha reso necessaria l'adozione del progetto di legge in oggetto è individuata, anche nella Relazione presentata dal Governo, nelle risultanze dell'ultima valutazione di San Marino da parte del Moneyval (risalente al 2011), laddove è stato rilevato che gli standard internazionali di riferimento sono stati aggiornati e ampliati. Tale



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

valutazione ha spinto, a maggior ragione, a tenere in considerazione una possibile revisione e aggiornamento della normativa interna di attuazione.

Il corpus normativo sul quale si sarebbero dovute innestare le norme oggi in oggetto è il Titolo IV della sopracitata Legge 17 giugno 2008, n. 92 ("Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo"). Tuttavia, per motivi di natura sistematica, volendo altresì evitare una lievitazione del complesso di norme contenute nella legge del 2008, anziché operare una novazione direttamente sul testo della medesima, si è preferito seguire la strada della creazione di una nuova Legge, che è stata elaborata sulla falsariga del già esistente impianto, introducendo una serie di integrazioni.

La ratio principale a cui il progetto di legge in oggetto è ispirato consiste nella volontà di dare rapida e puntuale attuazione alle misure restrittive disposte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sia quelle di natura finanziaria, nella forma del c.d. congelamento, sia quelle che impongono il divieto di transito o embarghi. Particolare attenzione viene riservata alle misure di congelamento di beni o fondi di soggetti a vario titolo collegati all'attività del Terrorismo i quali, per l'effetto dell'applicazione di tali sanzioni, vengono iscritti in apposite liste del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Grazie a questo meccanismo è possibile agire direttamente sull'attività terroristica, minandone le basi, ossia congelando le risorse attraverso i quali viene finanziata e quindi impedendo la proliferazione del fenomeno.

A oggi le sanzioni di questo tipo sono recepite grazie a un meccanismo a doppio binario: l'adozione di una delibera del Congresso di Stato per quanto riguarda le risoluzioni che dispongono sanzioni non ancora recepite in Repubblica; la sola pubblicazione sul sito internet della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri delle decisioni dei competenti Comitati (o del Consiglio di Sicurezza) qualora si tratti di meri aggiornamenti alle liste dei destinatari delle sanzioni già recepite con delibera congressuale.

Tale meccanismo, pur rimanendo immutato nel suo funzionamento generale, con il presente Progetto di Legge andrà incontro alle seguenti innovazioni:

1. Predisposizione di un sistema per la proposta di nominativi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite destinati a essere iscritti in apposita lista di pertinenza dello stesso. La redazione delle liste mantenute in seno al Consiglio di Sicurezza si basa infatti sulle proposte di iscrizione avanzate dai singoli Stati; dunque è stato necessario ripensare in maniera più compiuta a un sistema che consenta alla Repubblica di proporre nominativi al Consiglio di Sicurezza o ai suoi Comitati. Se questa competenza si trova oggi in capo al Comitato per il Credito e il Risparmio (CCR), con il progetto di legge in esame la stessa verrebbe attribuita ad un organismo di nuova formazione, il Comitato per le Misure Restrittive (CMR), insieme ad ogni altra funzione in materia di sanzioni internazionali per il



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

contrasto del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa. La creazione del nuovo organo denominato CMR è finalizzata garantire effettività ed efficienza nello svolgimento delle funzioni ad esso demandate, proponendo di introdurre nella composizione dello stesso una componente tecnica affianco a quella di natura politica.

2. Introduzione di meccanismi a tutela dei soggetti iscritti nelle liste al fine di richiedere le esenzioni dall'applicazione delle misure di congelamento, data la particolare natura invasiva delle stesse. Tali meccanismi, introdotti con il progetto di legge in esame, sono conformi a quanto disposto dal Consiglio di Sicurezza ONU e la facoltà di concedere o meno le esenzioni rientra nelle prerogative del Comitato per le Misure Restrittive (CMR), sulla base di una procedura tipizzata nonché di criteri diversificati a seconda della lista di appartenenza.

3. Predisposizione di procedure per avanzare richieste di cancellazione dalle liste. In particolare si tratta della facoltà, sempre attribuita al CMR, di adottare la procedura di rimozione da una lista delle Nazioni Unite, su istanza del soggetto interessato. Il CMR a sua volta si potrà rivolgere al competente organo del Consiglio di Sicurezza per richiedere la cancellazione del nominativo. Inoltre sono stati previsti meccanismi più snelli e veloci, tramite una procedura apposita, nel caso di erronea iscrizione di un nominativo in una delle liste, per il caso di omonimia col soggetto effettivamente interessato.

4. Istituzione di una lista nazionale in cui inserire i soggetti da sottoporre a sanzioni finanziarie in ragione del loro coinvolgimento in attività terroristiche, o di suo finanziamento. Questo ultimo punto consente di dare pieno seguito alla Risoluzione 1373 del Consiglio di Sicurezza, tramite l'adozione a livello nazionale di un'apposito meccanismo analogo a quello delle liste, sopra ampiamente descritto. Il compito di gestire la lista e le relative attività viene affidato al medesimo organismo, denominato Comitato per le Misure Restrittive.

Infine, sempre in ambito di misure di carattere nazionale, è stato rinforzato il ruolo della cooperazione internazionale del CMR con i suoi omologhi esteri: in tal senso il Comitato per le Misure Restrittive potrà adottare provvedimenti di congelamento in esecuzione di richieste provenienti da autorità estere.

Per concludere, un'osservazione sul percorso che la Repubblica di San Marino, ormai da alcuni anni sta seguendo in tal senso: il processo di adeguamento agli standard internazionali che il nostro Paese ha intrapreso in maniera strutturale con la Legge 17 giugno 2008, n. 92 ("Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo"), non deve e non può arrestarsi. Ritenere che un apparato normativo, per quanto organico ed equilibrato, possa continuare a rispondere alle esigenze di tutela della collettività e della sicurezza degli Stati senza una costante



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

revisione delle normative a presidio degli enunciati beni giuridici, è impensabile. Tanto è vero che la Legge n. 92 del 2008 è stata costantemente revisionata, modificata e integrata proprio per le suddette ragioni e oggi, col presente Progetto di legge, compie un importante passo avanti e ancor più rinsalda il rapporto che la Repubblica ha con gli organismi internazionali e con gli Stati membri degli stessi: mostrare la nostra capacità di stare al passo con tali avanzamenti normativi deve essere motivo di orgoglio per tutti gli attori del sistema, specialmente per coloro che mettono le proprie professionalità al servizio del Paese per raggiungere un comune risultato, di cui beneficiamo oggi in termini di riacquistata credibilità sul piano internazionale.

San Marino lì 6 febbraio 2019

Con Osservanza, Margherita Amici